

# CRONACA DELLA CITTA'

## L'igiene della città d'estate

### Poche zanzare ma le mosche sono un guaio solo cinque addetti alla disinfestazione

Al servizio di disfezione Ussl giungono poche richieste d'intervento contro le «vampire» della notte - Per le mosche il problema è più serio: per ogni insetto lasciato vivo in primavera, altri trecento ne nascono d'estate - Ma una totale azione a tappeto è praticamente impossibile per la scarsità degli organici

Un vero e proprio problema-zanzare a Bergamo non esiste. L'odiato dittero zuchiasangu, implacabile vampiro delle notti estive, non è un tradizionale inquilino della nostra provincia. «Qui», scherza il prof. Paolo Seghizzi, primario del reparto di Medicina del Lavoro all'Ospedale Maggiore e responsabile del Servizio di disfezione dell'Ussl n. 29 - «le zanzare non sono un'angoscia come nelle città della bassa Lombardia. Nella provincia di Bergamo arrivano solo quelle che sembrano più idrovolanti che insetti».

La «zinzala» - come la chiamavano i latini, con notevole arguzia onomatopica - ha bisogno di grandi risarie, di paludi, insomma di acqua. Fare che si accostanti, e non di zanzare, ma di giardini: ma per vivacchiere, non certo per crescere e moltiplicarsi.

«In un'estate come questa», continua il prof. Seghizzi - «le zanzare non ci sono e la poca acqua stagnante non è sufficiente alla proliferazione delle zanzare. Anche in zone come Longuelo, dove negli anni scorsi di tanto in tanto ci chiamavano quest'anno nessuno ha lanciato grida d'allarme. Estate eccezionale a parte, comunque, le chiamate annuali per disinfestare una zona non sono mai state più di sei o sette in tutta la provincia».

Gli incubi «transilvani» dunque non riguardano i bergamaschi. Qualche puntatina qua e là, ma tutto sommato da noi si dormono ancora sonni tranquilli. «Il problema delle mosche», si acciglia Seghizzi - «è qualcosa di un po' più serio. Con tante stalle intorno alla città, l'opera di disfezione che noi facciamo non è delle più facili».

La campagna contro la proliferazione delle mosche comincia in genere intorno a maggio, per terminare verso la fine del mese di agosto. Stalle, pollai, concime, fattoria per fattoria, il servizio di disfezione (che tra l'altro, va ricordato, non ha solo questo compito, ma si occupa anche di lotta ai topi e di parecchi altri problemi igienico-ambientali) il servizio - dicevamo - stando alle sue funzioni dovrebbe far passare sotto il suo controllo ogni nido di mosche. «Però è impossibile garantire un servizio adeguato

facendo uso della sola struttura pubblica», precisa Seghizzi - «quest'anno infatti abbiamo dovuto appaltare a un'azienda privata parte della campagna di disfezione». Perché impossibile? Perché oggi come oggi i dipendenti Ussl destinati al servizio di disfezione sono solo cinque. Cinque persone che, non solo per le campagne di demoziozione, ma per le attività ordinarie di tutta la provincia (il servizio infatti è organizzato dall'Ussl di Bergamo, ha funzione multinazionale). Prima della riforma non dipendeva ancora dall'Unità Sanitaria ma dall'Amministrazione provinciale, i dipendenti erano diciassette. Ora, specie ad assunzioni bloccate, cinque sono e cinque restano per chissà quanto.

Ma torniamo alla demoziozione. «Per considerare estinto un nido di possibili infezioni», spiega Seghizzi - «bisognerebbe intervenire almeno tre volte, in tempi differenti. Noi più di due non riusciamo a fare, anche se cerchiamo d'usare potenti larvicidi fin dall'inizio della nostra campagna».

Per sei-sette anni il servizio addirittura non è nemmeno più esistito, ed erano i vari comuni, con interventi ininterrotti, a provvedere allo spargimento di un po' d'insetticida. E' stato con l'arrivo del prof. Seghizzi che gli interventi di bonifica sono ricominciati, seppure tra le difficoltà che abbiamo detto.

Lui stesso spiega di che cosa si tratta: «Ho capito innanzi tutto perché anche il personale addetto ormai si rifiutava di fare questo lavoro. E' perché qui le cautele non sono mai troppe, perché ci si deve ricordare di avere a che fare con potenti roscini. L'operatore va quindi addestrato e, in maniera particolare, tutelato per impedire l'assorbimento cutaneo o per via respiratoria dei fumosissimi. Così non si possono usare semplici tute da lavoro (che restano pericolosamente impregnate) né, mascherine protettive normali. E poi, ci sono altre norme che gli stessi operatori devono tenere a mente per preservare la salute degli altri».

Esiste infatti un decalogo per il «perfetto disinfestatore», che gli uomini del Servizio probabilmente conoscono ormai a memoria:

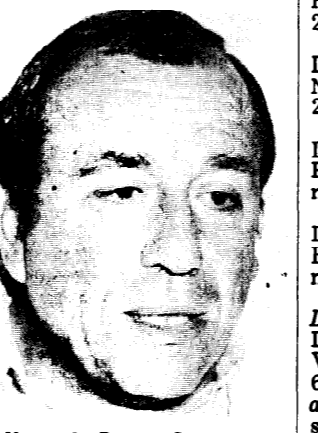
non irrorare la mangiatoia, l'abbeveratoio o il bestiame delle stalle, non nebulizzare l'insetticida, distruggere il contenitore vuoto del prodotto, non fumare né mangiare durante l'impiego del prodotto. E via dicendo. «Sono regole elementari, d'accordo, ma non si sa mai», commenta un addetto del servizio.

«In ogni caso», aggiunge Seghizzi - «irrorare di insetticida ogni anno e poi basta è come non fare niente. Quella che ci vuole è un'educazione alla pulizia dei proprietari delle stalle, soprattutto di quelle piccole. Ed è importante inse-

gnare a mantenere questa pulizia, altrimenti il lavoro è sprecato».

Ma visto che quest'anno per oltre 120 stalle solo nel circondario della città, è un discorso troppo vasto, allora per il servizio di disfezione c'è almeno un comandamento fondamentale e inderogabile anti-mosca: «Non possiamo mai far passare troppo tempo e dobbiamo agire coi larvicidi, in tutti i luoghi infetti» il più presto possibile. Una mosca lascia viva a marzo equivale a trecento sue simili nate per l'estate».

Francesco Battistini



Il prof. Paolo Seghizzi

## 40 tra rapinatori, ladri e spacciatori arrestati dagli agenti della Questura

In luglio positive operazioni condotte su direttiva del questore contro il dilagare della malavita organizzata - Particolare sorveglianza antifracassoni: sequestrate numerose motociclette - Tra gli arrestati anche tre omicidi

«Estate: vivi la tua città», prendendo spunto da questo slogan dell'Amministrazione cittadina e modificandolo in «estate tranquilla: vivi la tua città», il questore di Bergamo, dott. Ermanno Besson, all'inizio dell'estate aveva dato precise disposizioni affinché Squadra Mobile, Volante e Polizia Stradale operassero in forze e senza interruzione, nel tentativo di porre un freno al dilagare della malavita e prevenire, sin dove possibile, alcuni tipi di reati che solitamente raggiungono le loro punte massime proprio durante il periodo del caldo.

Bisogna subito dire che l'operazione «estate tranquilla» ha dato i suoi frutti portando in carcere oltre 40 persone nel solo mese di luglio, durante il quale la malavita organizzata, aveva sensibilmente aumentato la propria pressione. Tra gli altri sono finiti in carcere gli autori di rapine; di furti in appartamento e spacciatori di droga; sono inoltre stati denunciati a piede libero decine di «fracassoni» e sono state sequestrate motociclette e auto non in regola con i dispositivi di legge, quali ad esempio i silenziatori dei tubi di scap-



Uno dei tanti posti di blocco della Questura istituito in città. Qui siamo in via Bono nei pressi della stazione delle Autolinee. (Foto di BEPPE BEDOLIS)

pamento. Questa prima parte dell'estate, infatti, ha visto all'opera, in particolare nella prima ore della sera, decine di fracassoni che, credendo di trovarsi in pista da cross, scorrazzano in lungo e in largo in centro e in periferia. Mai come quest'anno centinaia di bergamaschi, già costretti a dimettersi da un caldo infernale, sono stati obbligati a chiedere l'intervento del «113» e dei vigili urbani per riuscire ad avere un po' di pace. E gli interventi hanno dato i risultati sperati: in queste ultime settimane infatti le proteste sono diminuite, con soddisfazione di quanti vogliono riposare e degli stessi agenti, liberi di compiere altri e più importanti servizi.

Ma vediamo ora una sintesi dei più importanti episodi verificatisi in città con la relativa risposta data dalle forze di polizia, nel corso di questo mese.

Luglio è cominciato con una serie di controlli sia diurni che notturni, nelle zone cittadine frequentate in particolare dai spacciatori di droga, controlli che hanno portato all'arresto di due tossicodipendenti sorpresi mentre cercavano di piazzare bustine di eroina. Dopo alcuni giorni di relativa calma, durante i quali i «pattugliatori» in pattuglie avevano portato in carcere due ladri d'auto, al termine di una laboriosa inchiesta, la Squadra Mobile arrestava i presunti autori e il mandante, quattro persone in tutto, dell'attentato compiuto il 30 maggio in danno del «3 T». L'operazione inoltre portava alla scoperta degli autori (due della banda) della rapina all'ufficio postale del Monte di Nese e al recupero di una cinquantina di grammi di eroina pronta per essere smerciata. E ancora, una delle persone coinvolte nella vicenda veniva accusata di concorso in una rapina in una banca svizzera e che aveva portato a un bilancio di oltre 200 milioni in contanti.

E si arriva a martedì 12, allorché agenti della Volante, con l'aiuto di alcuni cittadini, arrestano l'autore dell'attentato a un negozio di abbigliamento al quale aveva sparato per evitare di essere bloccato. L'assassinio successivamente risulterà anche essere responsabile di un'altra rapina compiuta in città.

Nei giorni successivi, l'inchiesta della Squadra Mobile sulla rapina e l'omicidio, porterà inoltre in carcere altre due persone per reati connessi alla detenzione abusiva di armi. In precedenza la Squadra Mobile aveva arrestato due pregiudicati, per la rapina compiuta il 5 luglio all'ufficio postale di via Brosetta.

Altro omicida ammanettato dalla Squadra Mobile il giorno successivo, 13 luglio: si tratta di un operaio di Ambria che a Dalmine, con quattro colpi aveva ucciso la moglie dalla quale viveva separato. Proseguendo nei controlli, tra il 13 e il 20 del mese, agenti della Volante, della Stradale e della Squadra Mobile, arrestano 8 persone alcune delle quali sorprese a rubare in appartamenti e altre mentre saccheggiavano auto parcheggiate.

Ad una rapina compiuta a Colognola il 18 luglio, le forze di polizia lo stesso giorno rispondevano con l'identificazione e l'arresto dei due presunti responsabili di un'altra rapina, compiuta una decina di giorni prima all'ufficio postale di Lovere.

Altri quattro pregiudicati finivano in carcere tra il 20 e il 22 luglio, perché imputati di vari reati: uno sorpreso a rubare su una roulotte; un secondo per atti osceni; un terzo sorpreso a rubare in un appartamento. Un importante colpo allo spaccio della droga veniva dato dagli agenti il 23 luglio, con l'arresto in flagranza di una giovane tratta in possesso di oltre 80 dosi di eroina pronte per essere vendute. Nella stessa operazione gli inquirenti avevano identificato e sequestrato alla Pretura una decina di tossicomani sorpresi a drogarsi.

Altro arresto il 24: un uomo che dopo un alterco con la moglie le aveva sca-

## Studi dentistici aperti in agosto

La Sezione di Bergamo dell'Amidi (Associazione medici dentisti italiani), allo scopo di offrire una efficiente assistenza anche nel periodo delle ferie ha promosso una organica apertura degli studi nel mese di agosto. Presso tali studi ci si potrà rivolgere - previo appuntamento telefonico - per eventuali urgenze odontoiatriche.

Ecco gli studi aperti  
Dall'1 al 31 agosto - Centro Daina, via Carso, Nembro, tel. 52.10.49; Dott. Bruno Bruni, largo Rezzara, 9, Bergamo, tel. 24.89.19

Dall'1 al 13 agosto - Dott. Maurizio De Carli, via Noli 10/d, Bergamo, tel. 24.95.59

Dal 18 al 31 agosto - Dott. Flaviano Dal Lago, Rotonda dei Mille 4, Bergamo, tel. 21.91.05

Dal 22 al 31 agosto - Dott. Giuseppe Caldara, Borgo Palazzo 90, Bergamo, tel. 21.23.65

A CALCOLZOCORTE - Dall'1 al 13 agosto - Dott.ssa Cinzia Minola, P.zza Vitt. Veneto, tel. (0341) 64.24.44. Dal 18 al 31 agosto: Dott. Giuseppe Grisa, P.zza Vitt. Veneto, tel. (0341) 64.24.44.

## Matteo Morandi all'unanimità segretario provinciale della DC Longhi presidente del partito

Il dottor Matteo Morandi, capogruppo democristiano in Consiglio comunale, è stato eletto segretario provinciale della Democrazia cristiana. Il Comitato provinciale, riunitosi l'altra sera, lo ha votato all'unanimità, dopo un dibattito prolungatosi per quasi 8 ore, preceduto da contatti e incontri preliminari. Il vice segretario maestro Giuseppe Longhi, è stato invece eletto - pure all'unanimità - presidente della Dc provinciale. Il Comitato ha inoltre deciso in linea di massima la data del Congresso provinciale: avrà luogo nella prima quindicina di novembre.



Matteo Morandi



Giuseppe Longhi

L'elezione del dott. Morandi, avvenuta con consenso unanime di tutte le componenti del partito, evidenzia dunque, almeno formalmente, la linea unitaria secondo la quale la Dc intende impegnarsi ad affrontare il rilancio del partito dopo il severo responso elettorale del 27 giugno scorso. Da come sono andate le cose in Comitato provinciale, dietro una unità formale affiorano di fatto schieramenti ben precisi, così come il dibattito sulla candidatura Morandi ha concretamente sottolineato. Presentata autonomamente dal ministro Pandolfi e dai dorotei e successivamente sostenuta da Forze Nuove e dal gruppo che fa capo a Carrara, la candidatura del giovane esponente democristiano era stata contrastata fino a notte fonda da basisti, fanfaniani e dal gruppo che fa capo all'on. Quarenghi. Queste posizioni erano schierate per una soluzione diversa, rivolta a riconfermare alla direzione della segreteria il vice segretario maestro Giuseppe Longhi, almeno fino all'11 settembre del Congresso provinciale. Un orientamento che era stato suggerito da una prima votazione, risoltasi con 9 schede bianche, 9 consensi a Longhi e 12 a favore di Morandi.

Per concludere la ricerca di intese, la riunione del Comitato ha subito diverse interruzioni. Evidentemente i contatti incrociati sono serviti ad una maggiore riflessione. Dopo Pandolfi, anche il gruppo di Forze Nuove - che aveva assunto un atteggiamento di attesa per una maggiore chiarificazione sul senso politico delle candidature Morandi e Longhi - aveva appoggiato il proposto alla segreteria il

dott. Morandi. La svolta al dibattito è venuta dall'assessore regionale Giovanni Ruffini, quando ha formulato una precisa proposta: nominare un presidente di partito (Longhi) ed un segretario provinciale (Morandi). E qui si è inserito un nuovo confronto. Basisti, fanfaniani e Quarenghi si erano contrapposti con una proposta diametralmente opposta: Longhi alla segreteria e Morandi alla presidenza del partito. Il dibattito si era avviato sull'incertezza di una netta definizione di forze tra maggioranza e minoranza: un terreno che nessuno si è sentito di coltivare; si sono aperti spazi verso un'intesa unitaria che potesse rendere l'immagine di un partito concorde, piuttosto che diviso. Ciò ha consentito all'on. Pandolfi, con Giovanni Giavazzi, di leggere al Comitato un documento redatto dal ministro Pandolfi che, sul tema dell'unità, rivolgeva un caloroso ringraziamento al vice segretario Longhi per l'impegno e la dedizione con cui aveva assolto nei mesi scorsi il difficile compito di dirigere la segreteria e lo si proponeva alla carica di presidente della Dc provinciale. Nel contempo si proponeva il dott. Morandi come segretario provinciale. Il documento è stato votato verso le 6 del mattino da tutti i 30 componenti del Comitato provinciale presenti. Il neo segretario è stato eletto Longhi, in un breve intervento, ha ringraziato per l'unanime consenso attribuitogli, ha dichiarato la propria disponibilità, si è detto pronto a lavorare con spirito di unità e con impegno per il rilancio del partito.

G. Fr.

L'insegnante Giuseppe Longhi, già vice segretario provinciale e segretario provinciale reggente dopo le dimissioni del dott. Ravasio, ha 41 anni e sposato ed è padre di una bambina. E' sindaco di Romano dal 1975, dopo essere stato dal '64 al '70 capogruppo consigliere e quindi assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura. Iscritto alla Dc dal 1957, Longhi è stato dirigente del Movimento giovanile, poi segretario di sezione della Dc e della Direzione dal 1970.

Al dott. Matteo Morandi e al m.o Giuseppe Longhi l'augurio più cordiale di buon lavoro.

REGIONE LOMBARDA ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO COMUNITA ECONOMICA EUROPEA FONDO SOCIALE EUROPEO

### BANDO PER L'AMMISSIONE AD UN CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER N. 60 DIPLOMATI

**Obiettivo:** Il corso si propone di fornire una integrazione delle conoscenze acquisite nella scuola media superiore con una comprensione dei fenomeni aziendali per il conseguimento di concrete e specifiche professionalità.

**Caratteristiche:** Il corso è destinato a giovani non occupati in possesso del diploma di scuola media superiore quinquennale di età inferiore ai 25 anni. Si articola nelle seguenti aree:

- a) contabilità e gestione del personale (per la formazione di: addetto alle procedure amministrative, contabili e fiscali; addetto alla programmazione e controllo di gestione; addetto ufficio personale) 20 allievi con il diploma di ragioniere, perito aziendale
- b) produzione (per la formazione di: addetto ufficio tempi e metodi; addetto ufficio produzione; gestione materiali, ufficio collaudi e controllo qualità; addetto ufficio tecnico) 20 allievi con il diploma di perito industriale
- c) commerciale (per la formazione di: addetto alla gestione vendite; addetto all'ufficio export; addetto all'organizzazione vendite; venditore; addetto all'ufficio marketing) 20 allievi con diploma di scuola media superiore (di essi cinque devono essere periti agrari ed almeno cinque periti industriali da formare come addetti all'organizzazione vendite e venditori)

**Sede del corso:** Bergamo  
**Modalità:** Il corso si svolge a tempo pieno per la durata di nove mesi, tre dei quali in stage presso aziende della provincia. La partecipazione al corso è incompatibile con qualsiasi attività lavorativa e scolastica. Docenti del corso saranno professori universitari e tecnici aziendali. L'inizio è previsto per la fine del mese di settembre 1983.

**Borsa di studio:** Per tutta la durata del corso è previsto un assegno di studio dell'ammontare di lire 500 mila lorde mensili (deve comunque essere fatta salva qualsiasi diversa commisurazione che venga determinata in sede di approvazione del progetto da parte del Fondo Sociale Europeo).  
**Iscrizione:** La domanda insieme con i documenti sotto elencati deve pervenire alla

**Segreteria del corso presso la Unione Industriale della Provincia di Bergamo, via Pertigiani, 8 entro il 2-9-1983.**

- 1) Domanda di ammissione nella quale il candidato indicherà l'area di formazione in cui preferibilmente desidera essere inserito.
- 2) Certificato di identità rilasciato dal comune di residenza.
- 3) Certificato attestante l'acquisizione della diploma ed il voto (succussivamente e solo in caso di ammissione al corso dovrà essere prodotto il diploma originale di maturità).
- 4) Certificato di iscrizione alle liste di collocamento.

**Ammissione:** I candidati saranno esaminati da un'apposita commissione che accerterà il possesso dei requisiti e formerà la graduatoria di ammissione anche sulla base di prove attitudinali. Per i maschi sarà considerato titolo preferenziale l'aver assolto agli obblighi di leva.

**Avvertenza:** L'attuazione del corso è subordinata all'approvazione del progetto da parte del Fondo Sociale Europeo.

BERGAMO, MAGGIO 1983

## Filo diretto domanda e risposta

### I doppi turni obbligatori di domenica in piscina

Con il caldo-record di queste settimane i luoghi più ambiti per chi resta in città sono la vasca da bagno e la piscina. A proposito di piscina, un lettore - anche a nome di altre persone - ha sollevato una questione riguardante il Centro Sportivo Italcementi. Dice il nostro lettore: «Fino a qualche tempo fa, trascorrevamo volentieri la giornata festiva della domenica con la famiglia, alle piscine Italcementi. Era molto comodo, pagando il doppio biglietto, poter restare nel prato, a due passi dalle vasche, dalla mattina alla sera. E come me, facevamo molte altre famiglie. Adesso, questa pratica non è più possibile: da qualche domenica la direzione delle piscine Italcementi ha distinto i due turni, non

consente più di poterli unificare e obbliga la gente a uscire al termine del primo turno, quello del mattino. Ripresentarsi ai cancelli all'inizio del secondo turno è diventato impossibile per la calca. Così facendo si sono indotti i gruppi familiari a optare per altre soluzioni di svago domenicale ed è un peccato, dal momento che disponiamo di una bella e comoda piscina. Non solo, ma in questo modo si è dato via libera alle committive di ragazzi, spesso prepotenti, che certo non invogliano a scegliere la piscina Italcementi per trascorrere un tranquillo e fresco pomeriggio di relax. Le cose dovranno continuare così per tutta l'estate? Speriamo proprio di no».

### IL DIRETTORE DEL CENTRO ITALCEMENTI

### Tra un paio di settimane sospesa la limitazione

Il problema sollevato dal nostro lettore non è certo sfuggito alla valutazione della direzione delle piscine Italcementi. «La soluzione dei doppi turni con l'obbligo di lasciare il Centro al termine del 1° turno», sostiene infatti il direttore Giuseppe Donati - «è stata adottata in via transitoria e soltanto per la domenica. D'altronde, il caldo insopportabile ha favorito un maggiore afflusso alle piscine e ci siamo trovati di fronte alla necessità di venire incontro un po' a tutte le esigenze. Prima che si decidessero queste nuove disposizioni, erano ben poche le persone che, al termine del primo turno, lasciavano il Centro Italcementi e coloro i quali sopraggiungevano per il secondo turno trovavano già il piene. Per questo siamo stati indotti a una maggiore rigidi-



giornata con il doppio biglietto. Tutto dipenderà anche dalla diminuzione di afflusso che verrà registrata in concomitanza con il mese di agosto e quindi con l'esodo per le ferie».